

PERCHÉ UNA NUOVA RIVISTA SCIENTIFICA?

Walter Mazzucco, Presidente nazionale S.I.M.S.
Giuseppe Puccio, Direttore Editoriale
Francesco Cappello, Responsabile Scientifico

CAPSULA EBURNEA, 1,1:1, 2006.

Il contesto e gli scopi della nostra nuova iniziativa sul web.

Questa è la prima domanda alla quale, chi si propone come promotore della creazione di una nuova rivista scientifica, deve rispondere. E lo facciamo innanzitutto precisando che questa nostra, esclusivamente elettronica, vuol essere, per usare due termini molto in voga nel pianeta informatico, un forum e un blog assieme. Gli articoli, preparati da colleghi esperti nei vari settori, saranno il punto di partenza per discussioni sugli argomenti trattati, perché in medicina nulla dev'essere considerato stabile, immutabile, non passibile di revisione critica in ogni momento e da parte di qualunque studioso che decida di impiegare la propria esperienza per trasmettere le proprie idee e le proprie riflessioni. Chi scrive quindi si mette in discussione e si apre ai commenti e alle critiche dei colleghi, certi che dal confronto e dal dibattito nascono nuove idee che portano al chiarimento, laddove non al superamento delle precedenti. Perché dunque una nuova rivista scientifica, se non per creare uno spazio che sia un accessibile strumento di crescita e di confronto per giovani medici in formazione? E, considerato che un medico non deve mai smettere di studiare, di maturare, di aggiornarsi, c'è da giurare che il termine "giovane" alla fine si riferirà più ad una condizione dell'animo di chi collaborerà a questa avventura che ad una limitazione meramente anagrafica.

Pertanto, questa rivista vuole non solo colmare un attuale vuoto nel panorama editoriale scientifico del nostro Paese, ma anche perseguire uno dei più importanti punti statutari del S.I.M.S., di cui questo giornale si appresta ad essere l'organo ufficiale.

Perché "Capsula Eburnea"? Un periodo travagliato della storia della medicina occidentale è quello dei primi secoli del Cristianesimo. Il misticismo pervadeva le coscienze e da parte dei medici vi era la convinzione che soltanto con l'aiuto di Dio si potesse raggiungere la conoscenza; molti furono i medici in quel periodo che scrissero libri e opuscoli che si aprivano con una dicitura del genere: << Io sono un medico, non sape-

vo, non ero capace quando ho avuto un sogno, mi è apparso Dio che mi ha detto: " va al monte ... troverai una caverna ove troverai una capsula eburnea che contiene il segreto di tutti i segreti, la scienza per debellare ogni malattia" >>. Pertanto, gli scritti di quei secoli vengono indicati col termine di Capsule Eburnee; anche se l'intendimento dell'autore era quello di rendere gli altri partecipi della propria rivelazione divina, molto spesso però non faceva altro che riportare in questi scritti brani della dottrina ippocratica, aristotelica e galenina; a volte, egli perfino li personalizzava e li stravolgeva, rendendoli oscuri e incomprensibili! Siamo ancora molto lontani dalla "rivoluzione Copernicana" della medicina, operata da Malpighi e dai suoi coevi, con l'introduzione del "metodo sperimentale" e, con esso, del pensiero scientifico moderno. Ciononostante, l'importanza storica delle Capsule Eburnee è indiscussa, in quanto contribuirono a combattere le dilaganti superstizioni e magie, ridonando agli uomini (e ai medici) fiducia in se stessi e nelle loro virtù. Vogliamo con questo titolo mandare due messaggi ai colleghi: è giusto impegnarsi per apprendere, fare nuove scoperte e trasmettere le proprie conoscenze, ma non bisogna perdere l'umiltà e la modestia nel farlo né chiudersi ai mutamenti del sapere che inevitabilmente interverranno.

Sebbene si parli con articoli in italiano (questo consente anche il raggiungimento di una audience ampia sul territorio nazionale), l'obiettivo è riuscire nel più breve tempo possibile a farne una rivista esclusivamente in lingua inglese, in quanto questa attualmente è la lingua scientifica internazionale, indispensabile da conoscere per potersi aggiornare liberamente, senza dipendere da altri. Non vi sarà una limitazione nei contenuti che spazieranno in tutti i settori della medicina, compresi la politica sanitaria, la bioetica, le biotecnologie, le biofarmacologie, eccetera.

Nella speranza di ottenere al più presto la conferma che abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci siamo prefissi, partiamo quindi per questa nuova avventura!